

concetti espressi nella relazione, alla quale ho alluso « intorno all'andamento amministrativo ed alla riforma giudiziaria, che occorre, a mio avviso, di studiare attentamente per mantenere la magistratura alta e circondata da grande considerazione per parte della pubblica opinione » io gli posso rispondere semplicemente: che, tenendo fermi tutti quei concetti, io cercherò di attuarli nell'Amministrazione, che ho avuto l'onore di assumere, e che mi studierò di svilupparli nei progetti che proporrò alla riapertura della Camera.

Spero che di questa semplice dichiarazione egli si vorrà accontentare. Ad ogni modo, noi abbiamo prossima la discussione del bilancio, ed in quella occasione io potrò dare all'onorevole interrogante tutte le dilucidazioni che egli potrà desiderare.

Presidente. L'onorevole Mecacci ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Mecacci. Ringrazio anzitutto l'onorevole ministro guardasigilli della sua cortese risposta e proprio vorrei dichiararmi soddisfatto pienamente, ma questa dichiarazione, in questo momento, non mi pare di poterla fare.

L'importanza della mia interrogazione è evidente; le parole dell'onorevole guardasigilli mi sembrano troppo poche, sebbene si tratti di una semplice interrogazione; e per convincere gli onorevoli colleghi di ciò, basterà che io rilegga loro brevemente le espressioni più importanti di quella relazione d'inchiesta, di cui ho fatto parola.

L'onorevole guardasigilli in questa relazione d'inchiesta diceva: « È specialmente dannosa alla amministrazione della giustizia la mancanza di garanzie effettive nelle promozioni e nei tramutamenti.

« Il magistrato deve sapere che la sua sorte dipende, non dal volere o dalle influenze degli uomini, ma dalla legge. Cosicché la sola persuasione del fatto, ancorché non vero, accresce audacia ai procaccianti e genera sfiducia in coloro, e sono i più, che affidano esclusivamente ai propri titoli la sorte del loro avvenire.

« Nello stato dei costumi l'amministrazione trova difficoltà a difendere il regolare svolgimento della carriera del magistrato; a resistere ai tentativi di coloro che vorrebbero subordinare l'amministrazione della giustizia a fini secondari; a formare, specialmente negli ordini più elevati, una magistratura che abbia spiccato carattere nazionale, emanci-

pata da antiche, viete e talora scorrette tradizioni, ed è manifesto nel Paese il convincimento della necessità di uscire da una situazione che, a lungo andare, potrebbe diventare irreparabile. »

Quindi, dirigendosi all'onorevole ministro, dal quale aveva ricevuto l'incarico dell'inchiesta, concludeva:

« Signor ministro. L'incarico che Ella ha voluto affidarci era grave e penoso: ma noi l'abbiamo compiuto con quella schiettezza che ci era imposta dall'onore della toga che per tanti anni abbiamo indossato.

« Ed è appunto per l'onore della toga che avremmo voluto giungere a ben diverse conclusioni: ma il dovere della verità ce lo ha vietato.

« L'animo nostro può esserne afflitto, ma non scoraggiato. »

Ora, onorevole guardasigilli, di fronte a questo documento, il quale è di una gravità che non può sfuggire a nessuno, in una materia così delicata e così ponderosa, come è quella che riguarda la magistratura di un grande paese, io, a mia volta, riassumerò le mie idee con un dilemma.

O queste accuse, queste conclusioni sono perfettamente conformi al vero, il quadro è reale, ed allora che cosa attendiamo, onorevole guardasigilli? Venendo Ella a cotesto posto, tutti abbiamo creduto che avesse già pronti dei progetti di riforma della magistratura...

Voci. Eh!

Mecacci. ... o per lo meno che presto sarebbero stati portati all'esame e alla discussione del Parlamento.

Onorevole guardasigilli, Ella ha molti studi, una lunga preparazione, una attività e una dottrina ammirevoli, molta autorità: ed allora che cosa attende ancora in una cosa così pressante?

Certo i Ministeri, come Ella sa meglio di me, hanno corta vita; auguro che il suo abbia una vita lunga, ma potrebbe anche averla più breve degli altri Ministeri.

O, faccio l'altra parte del dilemma, queste accuse, queste conclusioni non corrispondono perfettamente al vero, il quadro è a tinte esagerate; ed allora, veramente, io dovrei fare delle domande e delle risposte, le quali mi porterebbero troppo in lungo.

Io convengo con lei che tutto questo non si può trattare in un'interrogazione; tanto